

Per il Gruppo Marcegaglia ricavi a quota 8,1 miliardi

Matteo Meneghello



Il Gruppo Marcegaglia chiude il 2023 con un fatturato di 8,1 miliardi e 5,9 milioni di tonnellate di prodotto spedito; l'Ebitda è stato di 650 milioni, con un'incidenza dell'8% sui ricavi. Risultati che si accompagnano alla volontà di proseguire il percorso di crescita dimensionale del gruppo - pochi giorni fa sono stati ufficialmente rilevati gli asset di Fos sur Mer da Ascometal, dove saranno investiti 600 milioni per il rilancio - come player di dimensioni europee integrato e in grado di presidiare il mercato sia dal punto di vista della gamma che dell'innovazione. Proprio ieri il gruppo mantovano ha inaugurato a Milano il progetto Street for Art, rivestendo il Duomo con 80 pannelli realizzati con una tecnologia di stampa digitale su coil, grazie alla linea di produzione Cromatica dello stabilimento di Ravenna. Una tecnologia che il gruppo intende sfruttare ad ampio raggio: architettura indoor&outdoor (industriale, commerciale e residenziale, arredo urbano e grandi infrastrutture) e anche elettrodomestico. «Ci avviciniamo direttamente al mondo del design, in 3 anni possiamo raggiungere un fatturato di 300 milioni - ha spiegato ieri Antonio Marcegaglia -, con una marginalità high double digit. Ho fiducia nelle potenzialità di questa tecnologia. Siamo all'inizio di un percorso di trasformazione: dovremo abituarci a vendere non più tonnellate di acciaio, ma metri quadrati di bellezza». Una scelta strategica che, ha aggiunto ieri Emma Marcegaglia durante l'inaugurazione a pochi passi dal Duomo (alla quale hanno partecipato anche il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, l'assessora allo Sviluppo del Comune di Milano, Alessia Cappello, il presidente della Veneranda Fabbrica, Fedele Confalonieri, il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada) «è un piccolo simbolo del genio italiano, con il quale confermiamo le caratteristiche che sono parte integrante del dna dell'azienda: visione di lungo termine, capacità di innovazione e attenzione alla sostenibilità». Alle acquisizioni del 2023 (tra queste un'acciaieria a forno elettrico in Uk, il primo passo nella produzione primaria per il trasformatore mantovano) ha fatto seguito la recente

operazione, nelle scorse settimane, in Francia. «Stiamo mettendo a terra il progetto in questi giorni - ha detto Antonio Marcegaglia -: per prima cosa inietteremo liquidità, poi procederemo agli investimenti in impianti». In Italia invece l'azienda sperimenta la possibilità di produrre lamierino magnetico, componente fondamentale per i motori elettrici. «Sono in corso dei test a Ravenna - conferma -, è un primo step che potrebbe portare all'avvio di una produzione vera e propria»,

© RIPRODUZIONE RISERVATA